



Progetto Interreg IIIB, Programma Spazio Alpino, cofinanziato dall'UE



A soli sei mesi dalla nascita del progetto sono già stati effettuati i primi due studi previsti: le analisi nazionali dei singoli partner del progetto sugli effetti che le differenze culturali hanno sullo sviluppo regionale dello Spazio Alpino sono state raggruppate in un rapporto finale che al momento è in fase di validazione interna. Inoltre, in ambito di un sondaggio Delphi, sono state raccolte le opinioni di circa 60 esperti riguardo allo sviluppo futuro dello Spazio Alpino. Infine, tra l'8 e il 9 settembre 2005 si è svolta la seconda riunione progetto a Bolzano (I).

Riunione progetto dall'8 al 9 settembre a Bolzano

La seconda riunione progetto si è svolta nelle sale dell'EURAC di Bolzano. Approfittando dell'occasione di trovarsi nella città altoatesina, il gruppo ha visitato il museo archeologico in cui sono conservati i resti di "Ötzi", l'uomo preistorico del ghiacciaio del Tisenjoch. Al centro dell'attenzione della riunione però non c'era il patrimonio culturale scoperto tra i ghiacci bensì il sondaggio Delphi. L'indagine sugli aspetti principali dello sviluppo futuro delle regioni alpine è giunta alla sua fase centrale. Vincent Briquel, il responsabile del sondaggio, ha presentato i risultati della prima fase contenenti le opinioni di oltre 60 esperti. Briquel ha sottolineato la grande varietà di risposte ottenute e la conseguente eterogeneità di informazioni. Dopo una serie di discussioni il gruppo ha scelto la struttura del

sulle risposte di 51 esperti, nella terza fase, la cui fine è prevista per gennaio 2006, verranno approfonditi gli aspetti più trasversali. Lo studio dovrebbe concludersi per fine febbraio 2006.

Durante la riunione Konstanze Schönthaler ha presentato le tappe del WP7 cominciato in agosto. Per definire i maggiori problemi dello sviluppo alpino, sono stati analizzati sia le documentazioni nazionali ed internazionali sullo sviluppo regionale sostenibile, che i sistemi di indicatori disponibili. Schönthaler ha parlato di una grande varietà di informazioni e sistemi di indicatori sottolineando l'importanza di rendere gli indicatori più sintetici per il sistema di osservazione e informazione delle Alpi SOIA e di utilizzarli quindi in maniera più mirata.

Alla riunione ha preso parte anche Ruggero Schleicher-Tappeser, responsabile dello sviluppo del SOIA, informando di un accordo tra il segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e il Ministero per l'Ambiente bavarese per mettere a disposizione del SOIA una banca dati in cui inserire i dati disponibili. La struttura della banca dati deve ancora essere sviluppata ma potrebbe anche fungere da struttura provvisoria per la banca dati di DIAMONT che l'EURAC crea nel WP8. Una riunione di coordinamento è prevista per il 7 dicembre presso il Ministero per l'Ambiente bavarese a Monaco. Inoltre nel WP va formalizzato un accordo con l'EURAC riguardo all'utilizzo dei dati del SOIA.



Il team del progetto DIAMONT con Schleicher-Tappeser

questionario della seconda fase: sono stati individuati otto argomenti principali (agricoltura e foreste, mobilità e trasporti, tempo libero e turismo, popolazione e società, energia, industria e servizi, popolazione urbana e rurale, patrimonio naturale e culturale e salute e qualità della vita) formulando tre proposte d'analisi per ciascuno di essi. Terminata quest'analisi tematica basata

Tendenze di sviluppo e argomenti rilevanti per lo Spazio Alpino: i risultati di uno studio dell'UE a confronto con le opinioni degli esperti riportate nel sondaggio Delphi di DIAMONT

In agosto 2005 è stata pubblicata l'ultima bozza dello studio "Prospective Study on Sustainable Territorial Development in the Alpine Space" del Programma Alpine Space. Sei esperti indipendenti di ciascun paese

alpino hanno definito gli aspetti rilevanti e gli attori strategici principali per una cooperazione transfrontaliera nello Spazio Alpino dopo il 2006. Per il progetto DIAMONT è risultata di particolare interesse l'analisi contenuta in tale studio riguardo alle tendenze di sviluppo alpino che svolgono un ruolo importante negli studi, nei rapporti o nei progetti di ricerca. Complessivamente sono state analizzate ben 34 tendenze riportate in seguito secondo i loro effetti futuri sullo sviluppo territoriale. Queste tendenze possono essere messe in parallelo ai risultati rilevati dalle opinioni degli esperti nel sondaggio Delphi.

Analogie tra i due studi

Secondo il Prospective Study uno degli argomenti principali riguardanti il futuro è la perdita di habitat naturali e della biodiversità dovuta a fenomeni come alcune pratiche agricole, la banalizzazione del paesaggio e lo sviluppo incontrollato di strutture turistiche o infrastrutturali. Gli esperti di DIAMONT a loro volta hanno sottolineato che la biodiversità necessita utilizzi diversi dello spazio: devono quindi coesistere un utilizzo degli spazi in termini di competitività e delle forme di



Matteo Pippa (a sinistra) e Vincent Briquel (destra) hanno analizzato i risultati del sondaggio Delphi sullo sviluppo futuro delle regioni alpine.

agricoltura più estensive così come delle zone protette o lasciate allo stato semi-naturale. Allo stesso modo il turismo di massa deve coesistere con forme di turismo rivolte maggiormente alla natura. Un'altra tendenza rimasta invariata è il crescente traffico lungo le principali vie di transito. Mentre il volume di merci trasportate e le persone in transito aumentano, i mezzi pubblici sono poco utilizzati. Questo fenomeno è confermato anche dagli esperti di DIAMONT. Hanno infatti sottolineato che nella maggior parte dei paesi alpini i mezzi pubblici non facilitano lo spostamento per recarsi al lavoro, a fare la spesa oppure a strutture per il tempo libero. Rendere i mezzi pubblici più attrattivi sarà possibile solo attraverso misure finanziarie, infrastrutture più sviluppate e un aumento del prezzo dei carburanti. L'invecchiamento della popolazione e la diminuzione

delle persone in età da lavoro sono fenomeni riscontrati in tutta Europa ma caratterizzano soprattutto le zone alpine centrali a causa dello spopolamento che colpisce queste regioni meno fortunate. Gli esperti di DIAMONT stimano unanimemente che per lo sviluppo futuro sarà necessario fermare l'emigrazione dei giovani, il che implica di garantire buoni mezzi di istruzione e nuovi posti di lavoro nelle zone di periferia. Ultimo esempio è il turismo. Da questo settore ci si aspetta una concorrenza crescente, una concentrazione maggiore e un aumento della domanda per strutture di alta qualità. Secondo alcuni esperti la concorrenza aumenterà soprattutto tra le destinazioni del turismo invernale che risentono maggiormente dei cambiamenti climatici. È questo settore a doversi adattare maggiormente ai cambiamenti della domanda turistica proponendo formule turistiche più dolci o di qualità.

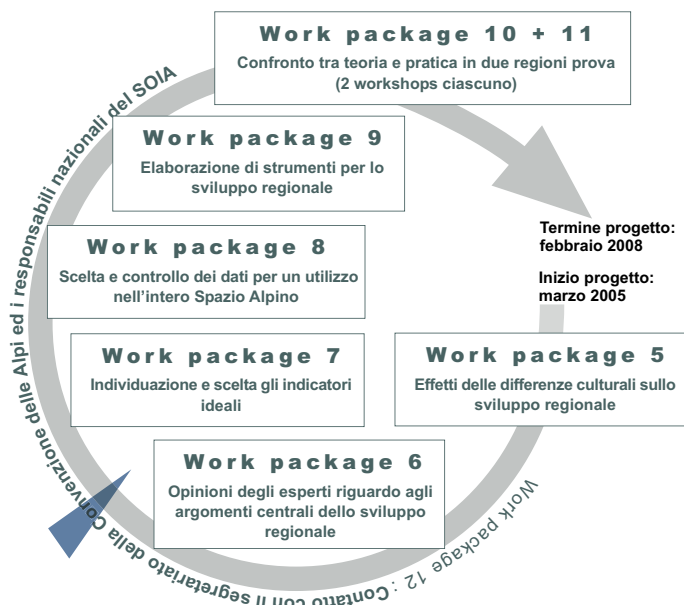
I dettagli del sondaggio Delphi

Le tendenze più importanti del sondaggio DIAMONT corrispondevano nella maggior parte dei casi a quelle definite nel Prospective Study. Nella seconda fase del sondaggio le stime degli esperti sono state raccolte in proposte d'analisi per mostrare possibili conseguenze di tendenze attuali. Alcune di queste sono state largamente accettate dai 50 esperti coinvolti, altre hanno dato luogo ad animate discussioni. La maggior parte di loro, ad esempio, ha rifiutato l'idea che le bellezze di un paesaggio possano svolgere un ruolo importante nell'attrarre nuove attività economiche, ad esempio nel settore informatico. Altri invece stimano che i diversi gruppi sociali presenti nel territorio alpino costituiscano un forte potenziale d'innovazione. Altri ancora, dal canto loro, non trovavano alcun collegamento tra diversità sociale e innovazione, dipendendo quest'ultima dallo spirito d'iniziativa del singolo individuo. Temono piuttosto che i diversi interessi dei diversi gruppi li porterebbero piuttosto ad opporsi l'uno contro l'altro piuttosto che a realizzare insieme le loro idee. La presenza di grandi metropoli al di fuori delle Alpi non è stata considerata come un ostacolo ad uno sviluppo territoriale equilibrato all'interno delle Alpi. Al contrario la perdita d'importanza dei classici centri cittadini locali potrebbe creare dei problemi. La qualità della vita in zone di periferia è spesso minacciata dalla mancanza di collegamenti tramite mezzi pubblici o un sistema sanitario carente. Nei centri urbani, invece, la facilità di raggiungere il posto di lavoro, le strutture per il tempo libero e il divertimento sembra compensare gli alti costi di alloggio e l'inquinamento atmosferico. Riguardo al patrimonio culturale alcuni esperti temono una "musealizzazione" delle tradizioni locali, mentre altri si aspettano maggiore interesse e innovazione proprio per queste tradizioni. Uno sviluppo questo, in

cui le persone coinvolte devono cooperare creando così nuove identità culturali legate meno allo spazio quanto più a nuovi criteri come ad esempio gli sport montani, la natura ecc. Il compito del progetto DIAMONT è quello di osservare queste tendenze stimandone la sostenibilità nel futuro. Sulla base del sondaggio Delphi si definiscono indicatori di sviluppo adatti e si valutano i diversi strumenti nelle regioni prova. In questo modo il progetto contribuirà a costruire uno sviluppo sostenibile nello Spazio Alpino.

DIAMONT a sei mesi dalla nascita

A sei mesi dalla sua nascita, DIAMONT entra nella fase centrale. I primi due studi stanno per essere conclusi: il rapporto sugli effetti che le differenze culturali hanno sullo sviluppo delle regioni alpine (WP5) è in fase di validazione interna e verrà pubblicato a fine anno. Questo documento potrebbe contribuire al lavoro di riflessione del gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" e verrà pubblicato con molta probabilità nella serie "Segnali alpini". In febbraio 2006 le stime degli esperti rilevate dal sondaggio Delphi (WP6) saranno riassunte in un quadro generale sugli aspetti che influenzano lo sviluppo presente e futuro nello Spazio Alpino. Alla luce di tali risultati il team del progetto definirà, nel corso delle tappe seguenti, degli indicatori adatti a descrivere questi processi (WP7). In concomitanza a ciò, si cercano i dati disponibili nell'intero territorio alpino. Durante questa fase di ricerca saremo costantemente in contatto con il segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. Il 29 novembre Ulrike Tappeiner, cui è affidata la direzione scientifica del progetto, presenterà i risultati attuali e altri obiettivi di DIAMONT durante una riunione del gruppo di lavoro SOIA a Bolzano (I)



Calendario generale del progetto DIAMONT.

Novità riguardo allo Spazio Alpino

11 dicembre 2005: giornata internazionale della montagna

Nel 2003, l'11 dicembre è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite giornata internazionale della montagna per attirare l'attenzione delle persone sull'importanza delle montagne per l'umanità. Ogni anno questo giorno è dedicato ad un argomento diverso: nel 2005 è "Turismo sostenibile per alleviare la povertà nelle regioni di montagna" (<http://www.fao.org/mnts>)

Transport across the Alps: conferenza internazionale dal 1° al 3 dicembre 2005 a Lucerna (CH)

Argomento della conferenza sono le questioni centrali riguardanti il traffico nelle regioni alpine; verranno fornite informazioni su tendenze e risultati di ricerche attuali. È prevista inoltre una visita al cantiere di Amsteg presso il Tunnel del Gottardo (ulteriori informazioni su <http://www.monitraf.org>)

Concorso CIPRA: 160.000 euro per progetti sostenibili

I premi del concorso "Futuro nelle Alpi" sono stati assegnati in occasione del convegno annuale della CIPRA tenutosi a Brig (CH) il 22 settembre 2005. I premi principali delle sei categorie del concorso (creazione di valore aggiunto regionale; capacità d'azione sociale; aree protette; traffico; nuove forme di processi decisionali; politiche e strumenti) erano dotati ciascuno di 25.000 euro. Inoltre la CIPRA ha consegnato due premi speciali di 5.000 euro ciascuno. L'obiettivo del progetto era quello di presentare ad un largo pubblico progetti di sviluppo sostenibile e di collegarli tra loro. Tre premi sono andati all'Austria (Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg), due all'Italia (Friuli, Alto Adige), uno alla Germania (Allgäu), uno alla Slovenia e uno alla Svizzera (Grisons). Ulteriori informazioni su: <http://competition.cipra.org/de/wettbewerb>.

I partecipanti hanno inoltre adottato una risoluzione sulla responsabilità delle città alpine per il futuro delle Alpi.

Il sito di Via Alpina offre nuove funzioni

Via Alpina ha presentato un sito con nuove funzioni nel settore dedicato agli itinerari: delle cartine interattive di diversa scala forniscono informazioni più dettagliate e pratiche sui 341 itinerari contenuti (ulteriori informazioni su: <http://www.via-alpina.org>)

MIREN: Rete sulle piante invasive nelle regioni di montagna

La nuova rete di ricerca mondiale MIREN (Mountain Invasion Research Network) è stata inaugurata quest'estate. Si occupa di piante invasive nelle regioni di montagna, soprattutto nel contesto dei cambiamenti climatici. L'obiettivo è quello di creare e gestire un database globale in cui inserire informazioni riguardo alla riproduzione, i processi e le conseguenze delle piante invasive. La rete è coordinata dall'Istituto di geobotanica dell'Istituto tecnico federale "ETH" di Zurigo (ulteriori informazioni su: <http://www.miren.ethz.ch>)

Open Science Conference: Global Change in Mountain Regions (2 - 6 ottobre a Perth, Scozia)

La conferenza era aperta a tutti i ricercatori che si occupano di cambiamenti globali nelle zone di montagna. L'obiettivo era quello di elaborare una strategia di ricerca integrativa per le zone di montagna capace di far fronte alle esigenze del 21° secolo (ulteriori informazioni su: <http://www.mountain.conf.uhi.ac.uk>)

Isamap: progetto per armonizzare le fonti regionali di dati

Il nuovo programma INTERREG III B CADSES cerca di creare una struttura transfrontaliera per lo scambio di geodati dalla Carinzia, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia-Giulia e la Slovenia. Il sistema servirà come base per la pianificazione regionale, per la protezione dai rischi naturali e per i processi decisionali in ambito di politica regionale (ulteriori informazioni su: <http://www.isamap.info>)

Gli indicatori per lo Spazio Alpino: il lavoro svolto è buono

I risultati del Gruppo di Lavoro internazionale sugli indicatori e obiettivi ambientali (GL-EOA) nell'ambito della Convenzione delle Alpi: effetti sinergici per DIAMONT

Dott. Benno Hain, Ministero federale per l'Ambiente, protezione del clima,
Wörlitzer Platz 1, 06844 Dessau, Germany

Il campo della Convenzione delle Alpi

Gli argomenti e i campi della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli sono molto diversi tra loro e fanno riferimento a vari obiettivi di tipo ambientale e socio-economico. Molti di questi argomenti e obiettivi sono collegati tra loro e formano la base per una politica di attuazione. Nel 2002 la Convenzione delle Alpi ha dichiarato che è necessario descrivere e valutare gli ultimi sviluppi e la messa in atto dei protocolli nell'Arco Alpino con l'aiuto di indicatori. Un gruppo di lavoro (GL) è stato incaricato di elaborare un sistema di indicatori e un quadro concettuale per descrivere lo stato attuale delle regioni alpine. Nel 2004 il rapporto finale è stato accettato dai ministri per l'ambiente dei paesi dello Spazio Alpino che hanno così confermato che il sistema di indicatori doveva servire per il primo rapporto sullo stato attuale delle Alpi. Tale documento

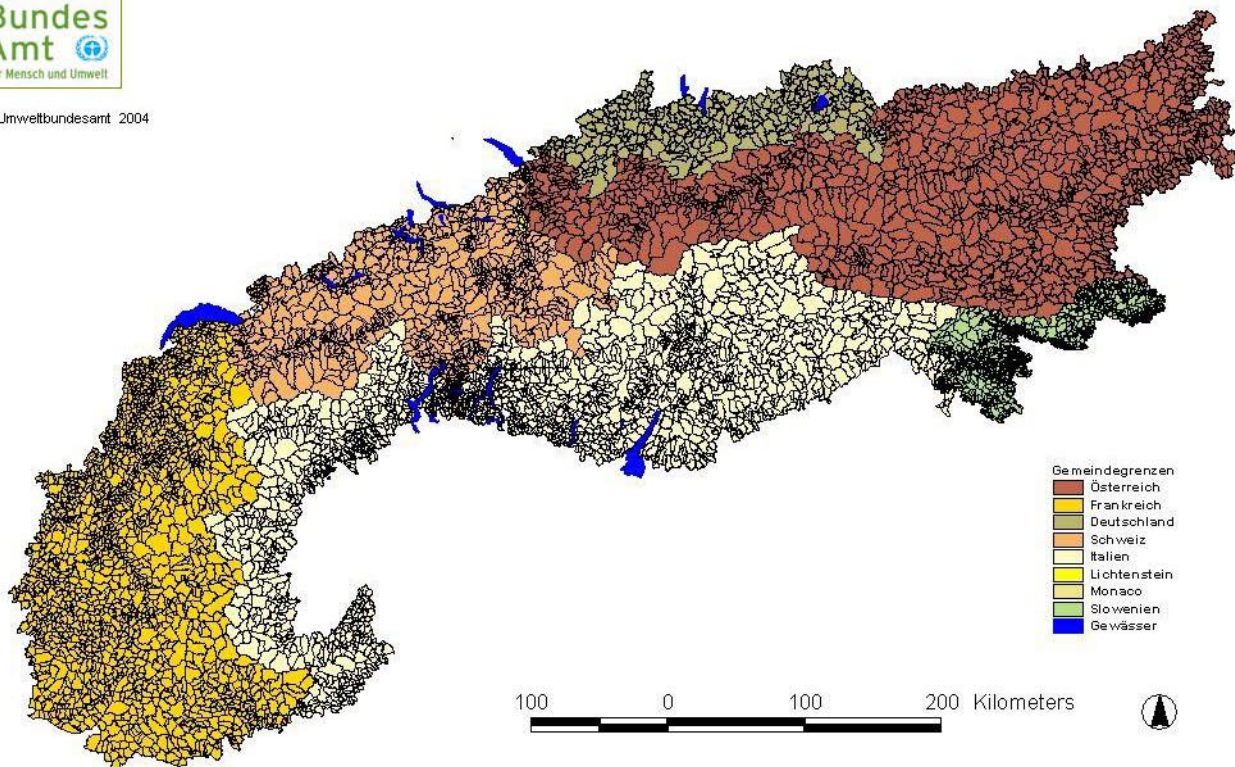
sarà redatto dal segretariato permanente della Convenzione delle Alpi entro fine 2006.

I risultati del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha individuato 23 questioni rilevanti della Convenzione delle Alpi che potrebbero svolgere un ruolo importante anche nello sviluppo regionale. Tali questioni rappresentano la base del rapporto sullo stato attuale delle Alpi. Le raccomandazioni si allineano fortemente con le direttive europee attuali dell'EEA e di altre organizzazioni. Complessivamente sono stati rilevati 95 indicatori, a cominciare dagli aspetti ambientali (ad es. l'inquinamento di acque sotterranee, le emissioni atmosferiche), dalla pianificazione del territorio (agricoltura e foreste, turismo) e dagli aspetti socio-economici (ad es. la densità della popolazione, disoccupazione). In alcuni casi i dati a disposizione sulle questioni e sugli indicatori scelti erano pochi. Il



© Umweltbundesamt 2004



Bearbeitung: Europäische Akademie Bozen - Flavio Ruffini, Thomas Streifeneder, Beatrice Eiselt. Unterstützt durch das Land Südtirol.
Gemeindegrenzen: NUTS 5 - SABE v. 1.1 Eurogeographics

Fig 1: Risultato del Gruppo di Lavoro sugli indicatori e obiettivi ambientali (GL-EOA): la cartina indica i comuni aderenti alla Convenzione delle Alpi e servirà da base per la rappresentazione spaziale e regionale degli indicatori nell'Arco Alpino.

gruppo di lavoro ha quindi proposto di descrivere le questioni in termini qualitativi oppure di elaborare degli studi di caso qualora fossero disponibili solo i dati di alcune regioni o stati. Su questa base il gruppo di lavoro ha elaborato dei "capitoli-tipo" per 13 questioni del rapporto sullo stato attuale delle Alpi contenenti anche delle immagini (fig. 1). Tutte le informazioni sono documentate in schede tecniche che corrispondono agli standards sui meta-dati.

Collegamenti tra il GL-EOA e DIAMONT

Come il GL-EOA, anche il progetto DIAMONT segue l'obiettivo di sviluppare il sistema di osservazione e informazione delle Alpi SOIA, definendo indicatori e fonti di dati. Il metodo per far fronte a questo compito deve orientarsi alle decisioni prese dalla Convenzione delle Alpi riguardo al suo sistema di indicatori e al rapporto sullo stato attuale delle Alpi. E così è stato in quanto DIAMONT fa riferimento direttamente al lavoro e ai risultati del GL-EOA. Il quadro politico della Convenzione delle Alpi è un punto di riferimento per tutti i progetti transalpini che ne condividono gli obiettivi. Per questo motivo DIAMONT dovrebbe fare riferimento agli obiettivi della Convenzione delle Alpi nei suoi metodi. L'approccio del GL-EOA fornisce un metodo di integrazione riconosciuto ormai a livello internazionale. Si tratta di un approccio pragmatico nel quale le questioni dei protocolli, la disponibilità dei dati e degli indicatori esistenti hanno determinato la struttura degli argomenti. DIAMONT inoltre punta a migliorare l'utilizzo dei metodi disponibili e delle fonti di dati per la pianificazione del territorio e lo sviluppo regionale sostenibile. In questo senso questo progetto fa un passo in più e contribuirà al lavoro del GL-EOA integrando nuovi elementi tematici.

Esperienze nel campo dello scambio di dati inter-regionale ed internazionale, dell'armonizzazione di dati e degli indicatori

Nel corso del proprio lavoro il GL-EOA ha capito che per far fronte al problema di fonti di dati non comuni e alle difficoltà nello scambio di dati è necessario superare determinati ostacoli. Ciononostante i risultati dimostrano che tali ostacoli non sono insormontabili se affrontati con il giusto impegno. Ne è risultato che la base fondamentale per lo sviluppo e l'attuazione efficaci di concetti e indicatori è una struttura solida e ben concepita. Due ulteriori aspetti importanti sono la comunicazione chiara tra le istituzioni rilevanti e le persone coinvolte in ogni fase del progetto e l'elaborazione di un concetto comune e di norme. DIAMONT ha la possibilità di utilizzare i risultati del GL-EOA come punto di partenza per migliorare lo sviluppo regionale nelle Alpi.

Download

Potete scaricare il rapporto del gruppo di lavoro su <http://www.umweltbundesamt.de/uba-info-daten/daten/alpen/alpen-downloads.htm>

Calendario diamont

10 – 11/03/2006: Riunione progetto a Ljubljana, Slovenia.
Dicembre 2005 - Gennaio 2006:
Terza fase del sondaggio Delphi (WP6).
07/12/2005: Incontro per parlare della banca dati presso il Ministero dell'Ambiente bavarese
29/11/2005: Presentazione di DIAMONT durante una riunione del gruppo di lavoro del SOIA a Bolzano
23/11/2005: Riunione progetto interna per armonizzare attività previste per i WP6, 7, 8 e 9 a Monaco.
15/11/2005: Termine di consegna del secondo rapporto sullo stato di avanzamento del progetto alle autorità di gestione
08 – 09/09/2005: Seconda riunione DIAMONT a Bolzano (I), organizzata dall'EURAC

Sito web

Il sito di DIAMONT dà informazioni sulla struttura del progetto, le organizzazioni partner, il calendario e lo stato di avanzamento dei singoli WP. Da poco abbiamo aggiunto al glossario DIAMONT un forum di discussione interno e un'area download per scaricare documenti sullo sviluppo sostenibile: <http://diamont.uibk.ac.at>

Contatti e informazioni

Coordinatore e responsabile:

Leopold Franzens Universität di Innsbruck (LFUI)
Istituto di geografia, Innrain 52, A-6020 Innsbruck

Persona di riferimento:

Professor Axel Borsdorf
Tel.: 0043-(0)512-507-5400
e-mail: Axel.Borsdorf@uibk.ac.at
Sigrun Lange (biologa)
Tel.: 0043-(0)512-507-5413
e-mail: Sigrun.Lange@uibk.ac.at

Direzione scientifica:

Professora Ulrike Tappeiner (EURAC, LFUI)
Tel.: 0043-(0)512-507-5923 or 0039-0471-055-301
e-mail: Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at

Dott. Erich Tasser (EURAC)
Tel.: 0043-(0)512-507-5978
e-mail: Erich.Tasser@eurac.edu

Christina Seidl (geografa, EURAC)
Tel: 0039-0471-055-319
e-mail: Christina.Seidl@eurac.edu



Cofinanziato dall'UE - Interreg IIIB, Spazio Alpino